



Stili di vita

Mangia sano, proteggi l'ambiente!

Un GAS (gruppo acquisto solidale) è formato da un insieme di persone che decidono di incontrarsi per acquistare all'ingrosso prodotti alimentari o di uso comune, da ridistribuire tra loro. Diventa "solidale" nel momento in cui decide di utilizzare il concetto di solidarietà come criterio guida nella scelta dei prodotti e che si estende ai piccoli produttori che forniscono prodotti biologici, al rispetto dell'ambiente e delle persone.

Per capire come funziona un Gruppo di Acquisto Solidale, riportiamo l'esperienza di un nostro socio.

«Mi sono iscritta a un GAS stimolata e incoraggiata dal passaparola, nel senso che pur sapendo cos'era ero titubante perché mi sembrava una cosa difficile e troppo impegnativa: acquistare esclusivamente prodotti biologici (chissà quanto andrò a spendere!), ritirare gli stessi prodotti presso famiglie che non conoscevo, mettere a disposizione il mio tempo per fare da referente e quindi contattare un produttore per la consegna dei prodotti a "casa mia" ed infine redistribuire gli stessi agli altri soci che li avevano acquistati.

Ho quindi deciso di parlare con chi sapevo essere già socio di un GAS per sfatare tutti questi miei pregiudizi.

Innanzitutto – mi spiega – il cibo biologico è sano, saporito e non può che far bene (almeno quello è controllato) ed è certamente più salubre di un prodotto che per diventare tale ha dovuto subire trattamenti chimici, antibiotici, ormonali e di tutto di più... E poi – continua – pensa che un contadino che coltiva biologico, e non fa tutti i trattamenti che si fanno di solito sulla

pianta, protegge anche l'ambiente, non inquina il terreno o la falda e quel pezzo di campagna diventerà una piccola oasi pulita».



A questo non avevo pensato: se compero biologico proteggerò l'ambiente... «Inoltre le persone che rispettano la terra si comportano di conseguenza con i loro collaboratori, diventano anche cooperative sociali. E pensa che il prezzo sarà quello giusto, né troppo caro né troppo economico, perché noi acquistiamo direttamente dal produttore, saltando l'intermediario, permettendogli così un guadagno più dignitoso. Visto quello che fa, penso che se lo meriti, no?».

Bene, questo già mi aveva un pò convinta: posso migliorare la mia alimentazione e quindi la mia salute, e proteggere l'ambiente. Ma poi, quanto mi devo impegnare? E queste assemblee che si fanno, a che servono?

In risposta mi dice che l'impegno di chi fa parte del GAS è quello di fare da referente per un prodotto e partecipare ad alcune riunioni nel corso dell'anno. Il compito del referente è quello di contattare periodicamente uno dei produttori scelti dal GAS, inviare ai soci il listino aggiornato, quindi raccogliere gli ordini dei vari soci per riunirli in un unico ordine da inviare al produttore e attendere l'arrivo della merce. Ad avvenuta consegna a casa propria, saranno gli altri soci a premurarsi (dopo essere stati avvisati) di passare a ritirarla. Ovviamente uno può scegliere il produttore in base all'impegno che può dare e, perché no, alla simpatia del prodotto da trattare.

Ma da chi è stato scelto il produttore? Ecco quindi il perché delle misteriose assemblee...

Per l'occasione invitano anche me e mi siedo tra le persone, che improvvisamente diventano meno "sconosciute". Tra le voci dell'ordine del giorno c'è la valutazione per la scelta di un produttore biodinamico di nocciole e vino conosciuto da una socia mentre era in vacanza in Lazio. Già, perché la maggior parte delle aziende da cui si acquista si conoscono perché lavorano vicino a noi, poi c'è Internet che dà un grande aiuto... ma è sul campo, visitando l'azienda e parlando di persona che si riesce a capire meglio se chi ab-

biamo davanti fa il suo lavoro onestamente. Ed è per questo che si organizzano anche delle visite di gruppo presso le aziende fornitrici, per vedere come lavorano, comprendere le loro difficoltà e le loro soddisfazioni, capire cosa acquisteremo e scoprire questi nuovi "coraggiosi" che combattono tutti i giorni per produrre in armonia con la natura e nel rispetto dell'uomo. Ritornando all'assemblea, c'è poi da stabilire un calendario ordini, per mettere in cadenza le forniture, così ognuno può organizzare al meglio la propria dispensa.

E qui sta forse la parte più faticosa, perché siamo spesso abituati che quando manca qualcosa si va in negozio ad acquistarla, qui invece bisogna programmare un pò i propri consumi, e questo, oltre ad insegnarci ad acquistare con più consapevolezza e a stimolarci a conoscere meglio i prodotti, ci aiuta ad acquistare il giusto, senza sprechi. Ma tutto si impara... Talvolta gli incontri sono l'occasione per i soci, di scambiarsi conoscenze, informazioni, e magari anche... ricette nuove con i prodotti di stagione.

Beh, devo dire che mi hanno convinta, e adesso cerco in Internet il Gruppo che può fare al caso mio. Dovrà essere possibilmente il più vicino a dove abito, così farò meno strada per ritirare le mie cose (che saranno così il più possibile a km zero) e magari ritirerò anche per il mio vicino e diventerò un bravo "gasista"!».

*Enrica
(Associazione BioTre)*

Per maggiori informazioni: info@biotre-tn.it